

Il cargo al centro del futuro di Malpensa

Pubblicato: Lunedì 30 Marzo 2009

Il cargo al centro del futuro di Malpensa. A riconfermarlo ci hanno pensato i vertici di **Sea**, intervenuti al convegno voluto dal **Propeller Clubs** e dalla stessa società di gestione aeroportuale milanese alla **Fondazione Museo dell'Aeronautica di Vollandia** a Vizzola Ticino. Davanti ad un parterre nutrito, il numero uno di Sea **Giuseppe Bonomi ha parlato a ruota libera citando numeri e prospettive futuro per il comparto merci**, tra quelli che stanno pagando di più la crisi globale e l'abbandono di Alitalia: «Si è parlato e si parla di crisi di Malpensa, ma **la crisi non è dell'aeroporto varesino, ma di tutto il sistema aeroportuale italiano**. Una crisi peggiorata dalla situazione globale – ha spiegato Bonomi –, con effetti inevitabili su Malpensa e Linate. Malpensa è lo scalo che è cresciuto di più rispetto ai suoi concorrenti europei, è al centro di un territorio fondamentale per gli sviluppi futuri, con oltre 144 mila imprese nella sua area d'attrazione e con un Pil secondo solo all'area di Monaco. Anche oggi, nonostante l'addio inopinato di Alitalia al cargo, **Malpensa è tra i primi dieci aeroporti merci in Europa**: nel 2008 da qui sono state movimentate il 45 per cento delle merci italiane. Via Alitalia, sono cominciati gli arrivi di altre compagnie (Cathay, Emirates, Etihad, Corean e Lufthansa Cargo. La domanda arriva da oriente, per questo abbiamo chiesto e chiediamo con forza la liberalizzazione dei diritti di traffico, cosa avvenuta per **Corea e Cina, primi risultati speriamo di una lunga serie**. La capacità di Malpensa può raccogliere 600 mila tonnellate di merci, il limite di saturazione è vicino se pensiamo che su 1,2 milioni di tonnellate di merce prodotte dal Nord Italia il 51 per cento parte da altre vie: **Sea ha un piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro, buona parte dei quali pensati per ampliare Cargo City e le infrastrutture ricettive**. Vogliamo cogliere obiettivi secondo noi realistici: nel nostro piccolo facciamo dei passi importanti». A fare da padrone di casa **Marco Reguzzoni**, onorevole leghista presidente della Fondazione Museo dell'Aeronautica: «Questo non vuole essere un museo statico, ma deve diventare la casa di tutti coloro i quali hanno a cuore il volo – ha detto Reguzzoni -. **Fare sistema è necessario**, non solo a parole. Ho davanti agli occhi l'esempio di Louisville nel Kentucky, diventata grazie a scelte intelligenti una delle capitali del trasporto merci». **Giulio De Metrio**, dirigente di Sea esperto nel settore merci ha tratteggiato il presente e il futuro dello scalo varesino: «La crisi c'è per tutti – ha spiegato -. Le previsioni Iata per il 2009 parlano di un calo del 19 per cento per le merci e del 6 per i passeggeri. Noi abbiamo in piano ampliamenti e innovazioni anche tecnologiche, a partire dall'implementazione dei **sistemi Rfid** per lo smistamento delle merci». A Malpensa le due società che operano nel settore merci sono Alha e Mle. La prima soffre di una crisi dovuta al fatto che movimentava per la maggior parte merci per Alitalia: con l'addio della compagnia tricolore è stata costretta ad usufruire a piene mani della cassa integrazione per **circa 550 persone** (250 dipendenti di due cooperative che non prendono lo stipendio da ottobre, denunciano i sindacati). La seconda è di proprietà di Sea che ha già avviato le trattative per la cessione, che dovrebbe concludersi nel 2009. A conclusione della giornata di lavori sono intervenuti **imprenditori ed esperti del settore**, che hanno puntato l'obiettivo sul ruolo del trasporto aereo anche in vista dell'Expo. Tra gli altri, **Vittorio Missoni**, primogenito di Ottavio: «Per noi imprenditori della moda – ha spiegato l'attuale uomo marketing del noto marchio di abbigliamento made in Italy – la tempestività è sempre più un valore. Avere un aeroporto che accorcia i tempi di consegna garantendo servizi ad alto livello è fondamentale».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

